



ASSEMBLEA REGIONALE ORDINARIA DELL'ANCI TOSCANA

Verbale n. 5 della riunione del 28 settembre 2017

Della riunione dell'Assemblea regionale ordinaria è stata fatta convocazione il 20 settembre 2017 con prot. 443/s/'17. La seduta si svolge quindi a Firenze, in Via Faenza n. 48, presso gli spazi de "Il Fuligno", per esaminare il seguente ordine del giorno:

- 1) Principali questioni e politiche d'interesse dei comuni nell'agenda regionale;
- 2) Approvazione del Piano di revisione straordinaria delle società partecipate;
- 3) Varie ed eventuali.

I Comuni soci presenti, rappresentati dal Sindaco sono:

Giacomo Mangoni, Sindaco di Agliana; Sara D'Ambrosio, Sindaco di Altopascio; Francesco Casini, Sindaco di Bagno a Ripoli; Giacomo Trentanovi, Sindaco di Barberino Val d'Elsa; Luca Menesini, Sindaco di Capannori; Enzo Cacioli, Sindaco di Castelfranco Pian di Scò; Brenda Barnini, Sindaco di Empoli; Paolo Sottani, Sindaco di greve in Chianti; Alessio Calamandrei, Sindaco di Impruneta; Angela Bagni, Sindaco di Lastra a Signa; Tommaso Triberti, Sindaco di Marradi; Paolo Masetti, Sindaco di Montelupo Fiorentino; Simona Neri, Sindaco di Pergine Valdarno; Marco Martini, Sindaco di Poggio a Caiano; Simone Millozzi, Sindaco di Pontedera; Federico Ignesti, Sindaco di Scarperia e San Piero a Sieve; Sergio Chienni, Sindaco di Terranuova Bracciolini; Giovanni Morganti, Sindaco di Vernio; Giordano Ballini, Sindaco di Villabasilica.

Sono inoltre presenti i Comuni rappresentati da amministratori delegati dal Sindaco dei seguenti

comuni: Angelo Bassi, Consigliere delegato della Città Metropolitana; Massimiliano Kalmeta, Assessore di Sesto Fiorentino; Marco Sacchetti, Assessore del Comune di Arezzo; Giovanni Turchi, Vicesindaco di Castiglion Fiorentino; Sara Rigacci, Vicesindaco di Gambassi Terme; Michela Giannetti, Assessore di Monteroni d'Arbia; Andrea Serfogli, Assessore del Comune di Pisa; Laura Burgassi, Presidente del Consiglio comunale di San Casciano in Val di Pesa; Fulvio Mancuso, Vicesindaco di Siena.

I Comuni soci complessivamente presenti sono quindi 31.

L'Assemblea è pertanto valida in seconda convocazione.

Partecipano altresì Pietro Vento, Direttore di Demopolis srl; Maria Sabrina Titone, collaboratrice di Demopolis Srl; Matteo Billi, Carlo Bevilacqua, i Revisori dei conti Mauro Sacchetti, Roberto Boninsegni, Raffaella Silvestri e il Direttore di Anci Toscana, Simone Gheri.



All'inizio dell'Assemblea sono messi a disposizione i seguenti materiali: Convocazione; Programma; Bozza di documento "Linee guida sugli assetti istituzionali in Toscana"; Posizione di Anci Toscana in tema di gestione del ciclo dei rifiuti; Posizione di Anci Toscana in materia di edilizia residenziale pubblica; Piano di revisione straordinaria delle società partecipate corredato dal verbale di verifica del Collegio dei revisori; Programma della XXXIV Assemblea ANCI di Vicenza; Brochure "Servizi"; Brochure "Servizio Civile".

Il Presidente Matteo Biffoni, alle ore 10:25, ringrazia per l'ospitalità il Comune di Firenze, saluta i presenti e apre in seconda convocazione i lavori dell'Assemblea regionale ordinaria dei soci.

Il Presidente, prima di procedere alla sua relazione introduttiva, ringrazia e passa la parola, come da programma, al Direttore dell'Istituto demoscopico Demopolis, Pietro Vento, invitato all'uopo per presentare in anteprima le risultanze di una rilevazione dal titolo "Opinione pubblica e Comuni in Toscana", che viene illustrata anche attraverso l'utilizzo di materiale video.

Principali questioni e politiche d'interesse dei comuni nell'agenda regionale

Il Presidente Biffoni ringrazia a nome dell'Assemblea il Direttore Vento e l'Istituto Demopolis per la realizzazione della ricerca, nonché per la sua illustrazione, e sottolinea come l'occasione odierna serva a confrontarsi per raccogliere input dagli amministratori riguardo le questioni poste nell'agenda politica regionale. In questo senso, le risultanze della rilevazione, messe a disposizione dell'Assemblea, appaiono veramente molto utili a tale scopo.

Ai fini dell'introduzione del dibattito, il Presidente ricorda le recenti posizioni di Anci Toscana con riferimento ai punti più critici del confronto istituzionale, espresse nelle sedi del confronto istituzionale e negli incontri fatti con gli assessori competenti.

Riguardo gli assetti istituzionali e funzionali, questi vanno definiti di concerto con i comuni, partendo dal fatto che le Province ci sono, che devono svolgere un ruolo e che devono trovare la loro legittimazione dalle funzioni che gli stessi comuni decidono di delegare e considerando anche l'ipotesi delle aree omogenee, così come definite nel PRS. La soluzione sta nel costruire un sistema che tenga insieme entrambe le soluzioni, pensare di andare avanti con una sola di queste sarebbe sbagliato. Ad ottobre la Regione, in occasione dell'aggiornamento della programmazione, intenderebbe definire la nuova "zonizzazione" istituzionale come preannunciato nel Programma Regionale di Sviluppo (tale "zonizzazione" che potrebbe sostanziarsi in una modifica dell'allegato della l.r. 68/2011 sugli ambiti ottimali e della legge di programmazione). Che ruolo dovrebbero avere questi "punti Regione"? Quale veste giuridica si pensa di dare alle aree omogenee? Sotto il profilo del confronto istituzionale, della programmazione negoziata e della coerenza con gli ambiti esistenti, è ancora tutto da definire. Con alcune



prime linee di riflessione, abbiamo cercato di avviare un confronto, che tenga conto anche di quella che è la posizione espressa da ANCI nazionale. Riguardo la proposta di autorità regionale unica in materia di rifiuti, occorre incentivare fortemente gli Ato attuali a fare cose insieme, costruendo un percorso che vada in quella direzione, ma occorre trovare il modo affinché tutti i comuni abbiano voce in capitolo, e pertanto la soluzione non può essere quella dell'Ato unico. Riguardo poi la proposta di legge regionale recentemente deliberata dalla Giunta regionale in materia di Edilizia residenziale pubblica, si esprime forte preoccupazione perché, se da un lato sarebbe utile riformare la disciplina degli alloggi, d'altra parte è necessario lasciare la governance fuori da questo processo, in quanto è responsabilità dei comuni e dei sindaci riorganizzare le proprie aziende, i propri patrimoni, senza essere obbligati dalla Regione. Riguardo inoltre la delega della Forestazione, in questi due anni e a seguito del riordino delle funzioni amministrative, è stato fatto un grande sforzo per garantire la funzione delegata sui territori, gestendola con le unioni e con i comuni, perciò non si capisce il senso dell'ipotesi di riportarla in Regione, mettendo di fatto in discussione l'intero sistema delle unioni di comuni. Riguardo infine il Turismo, salutiamo positivamente l'annuncio di modifica sugli aspetti che non funzionavano nella legge, evidenziati da tempo da Anci.

Quello che dunque emerge rispetto a tali questioni, è un processo di centralizzazione regionale, ma controproducente rispetto alle finalità che si dice di voler perseguire. Anche alla luce dell'esito referendario, occorre che la Regione ritrovi infatti il suo ruolo di programmazione, non di gestione e nel segno del principio della pari dignità istituzionale. Dal canto loro, l'Associazione e i comuni hanno dimostrato responsabilità e vera collaborazione istituzionale e ciò anche sui temi più delicati, come ad esempio nel campo della riforma sanitaria, nonché delle politiche di accoglienza, svolgendo lealmente la propria parte. Del resto, le criticità possono essere meglio affrontabili proprio se governate e attraverso un ampio e diffuso confronto.

A questo punto, il Presidente apre il dibattito.

Interviene Luca Menesini, Sindaco di Capannori, Responsabile del Settore Erp di Anci Toscana, che condivide l'impostazione della relazione del Presidente. Sottolinea come tali scelte e proposte della Regione vadano in direzione del tutto opposta alla logica della stessa Legge Delrio, che ribadisce invece il ruolo dei comuni come centro della gestione amministrativa, e trasformando le province in "case dei comuni". Tutte le problematiche più critiche avrebbero dovuto trovare un maggior confronto e un maggior approfondimento, e ciò al fine di prevenire conseguenze negative su diversi aspetti della qualità del governo locale e regionale.

Interviene Enzo Cacioli, Sindaco di Castelfranco Pian di Scò, Presidente dell'Unione dei comuni Pratomagno, che evidenzia come sarebbe essenziale rimettere al centro di ogni decisione il principio costituzionale della sussidiarietà, presupposto di un vero e utile federalismo e regionalismo, e in



particolare rispetto alle competenze dei sindaci in materia di sicurezza, difesa del suolo, bonifica, forestazione e montagna. In altri termini, a più responsabilità, da Stato e Regioni, devono corrispondere adeguate risorse. Quanto alle fusioni, occorre cautela e l'ipotesi di obbligatorietà è la direzione sbagliata.

Interviene Federico Ignesti, Sindaco di Scarperia e San Piero, che sottolinea, rispetto al tema del futuro delle unioni, gli aspetti positivi riguardanti la gestione associata in materia di turismo e tassa soggiorno, società della salute, urbanistica e ambiente. Tuttavia, occorre una seria riflessione in tema di forestazione e agricoltura, senza pregiudizi, ma valutando il problematico stato attuale, in particolare con riferimento ai rapporti tra riorganizzazione delle funzioni, programmazione, capacità di spesa e grado di efficacia del sistema dei bandi.

Interviene Brenda Barnini, Sindaco di Empoli, che riprende le risultanze della ricerca di Demopolis testé presentata, in particolare rispetto alla crescente importanza attribuita dalla pubblica opinione alla tematica dei servizi sanitari, tendenza che si manifesta proprio quando la Regione va verso un modello di ente di gestione diretta. Senza trarre conclusioni definitive, si può affermare quanto sia importante concordare bene con i comuni le politiche pubbliche regionali, che per definizione attraversano i territori. D'altra parte, il sistema dei comuni non ha un'attitudine conservativa, e ciò lo si è visto ad esempio rispetto alla recente riorganizzazione sociosanitaria.

Interviene Simone Millozzi, Sindaco di Pontedera, responsabile del Settore Sanità di Ancì Toscana, che ringrazia il Presidente Biffoni per il lavoro di sintesi condotto, evidenziando come il Presidente abbia sempre fatto prevalere e in modo unitario le esigenze dei comuni rispetto a qualsiasi altro interesse. Oggi si registra che, a seguito del lavoro inizialmente svolto in campo sociosanitario, la Regione Toscana è andata a velocità diversa, forzando su diversi aspetti e a cominciare dalla proposta di riforma della gestione dei rifiuti. Occorre prestare particolare agli assetti istituzionali ed a che tali "aree omogenee" presenti nel PRS siano coerenti con tutto quanto di esistente. In questo Ancì può davvero rappresentare un decisivo vettore di istanze comunali nel prossimo confronto istituzionale con la Regione Toscana.

Non essendoci altri interventi, il Presidente prende nuovamente la parola ed esprime soddisfazione per la discussione. Ancì non propone modelli unici e validi per ogni contesto, ma delle scelte, coerenti fra loro, che esaltino l'elemento della territorialità, che esaltino l'elemento della territorialità e della funzionalità sui temi e le funzioni concrete dell'amministrazione. Ancì, come sempre, è e sarà disposta a collaborare, a svolgere un approfondito confronto su tutte le principali questioni e i loro aspetti più critici. D'altra parte, deve rimanere chiaro che tra istituzioni si coopera, non ci si combatte.



Piano di razionalizzazione delle partecipate di Anci Toscana

Il Presidente Biffoni introduce il punto sul riassetto delle società partecipate dell'Associazione anche alla luce delle novità apportate dal D.lgs. n. 175/2016 attuativo della legge "Madia", evidenziando come le partecipate di Anci Toscana, Ancinnovazione srl e Reform srl, sono recentemente già state oggetto di recenti e significative razionalizzazioni. Pertanto, il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni da sottoporre agli organi - adottato dal Comitato Direttivo lo scorso 20 luglio - e oggi in approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei soci - si pone in tale linea di continuità, e cioè nella direzione di un riassetto sempre più adeguato ai bisogni del sistema dei Comuni e dell'Associazione.

Il Presidente passa quindi la parola al Direttore Gheri che illustra nel dettaglio il Piano di revisione straordinaria delle partecipate di Anci Toscana.

Anci Toscana detiene due società partecipate: Reform al 100% e Anci Innovazione al 95%. Si ritiene necessario per entrambe avviare un percorso di razionalizzazione, dal momento che tali partecipazioni non risultano pienamente corrispondenti ai requisiti del D.lgs 175/2016. Reform, infatti, svolge attività di formazione espressamente richiamate nelle finalità e compiti di cui all'art. 2 e 3 dello Statuto di Anci Toscana. Tuttavia, tale partecipata non soddisfa i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 20, lettera d) D.Lgs 175/16 in riferimento al fatturato medio dell'ultimo triennio che risulta inferiore a 500.000 euro, come riportato nello schema allegato al Piano. Pertanto, per Reform è in corso di valutazione l'eventuale conferimento o affitto ramo d'azienda, anche ai fini di trasferire nella fondazione un know-how acquisito in un decennio di attività. L'attività formativa di Reform sarà complessivamente trasferita al nuovo soggetto unico e a seguito del conferimento delle attività sarà quindi avviato un processo liquidatorio. Considerando che Anci Innovazione potrebbe rientrare, almeno per il 2018 e 2019, nei requisiti relativi al fatturato medio (richiesti dall'art. 20, comma 1 lettera d del D.lgs. 175), si ritiene opportuno includere Anci Innovazione nel processo di razionalizzazione. Per questa società si propone quindi un processo di liquidazione, previsto entro la fine dell'anno 2017 o comunque con l'approvazione del bilancio di esercizio, entro il 30 aprile 2018. Le attività che attualmente sono svolte da Anci Innovazione srl, prevalentemente servizi ai comuni e gestione di progetti regionali, saranno ricondotte ad Anci Toscana a partire dalla messa in liquidazione della società.

Inoltre, il processo liquidatorio della società e l'internalizzazione delle attività all'interno dell'Associazione comporterà una notevole riduzione dei costi fissi di gestione (amministrazione e spese generali). Per quanto riguarda i debiti bancari si prevederà un accordo e un successivo piano di rientro con le banche.

Infine, l'avvio del procedimento di revisione delle partecipate ha per noi coinciso con la necessità di operare un'importante riorganizzazione del soggetto interno all'associazione "La Scuola di Anci Toscana", in conformità con quanto previsto dalla recente normativa regionale in materia di accreditamento delle Agenzie formative. Entrando nel merito, con la Delibera di Giunta regionale n. 1047 del 27 dicembre scorso, la Regione Toscana ha disciplinato i requisiti minimi degli organismi formativi, articolati in diversi criteri tali



per cui occorre portare anche l'agenzia formativa nel nuovo soggetto. Si è posta cioè l'esigenza di scorporare il volume di affari derivante da attività formative da Anci Toscana, in modo da scongiurare la possibilità di essere esclusi dal qualificato sistema regionale. Si è ritenuto, quindi, opportuno coordinare i due processi riorganizzativi in modo da poter ottimizzare questa fase di ridefinizione di attività e piante organiche ed operare così una più ampia e complessiva razionalizzazione che permettesse di rispondere parallelamente alle novità normative sopraggiunte. In linea con quanto operato da ANCI nazionale, dotata di due fondazioni per attività istituzionali di formazione e ricerca (IFEL e Cittalia), si è optato per la costituzione di un soggetto unico: Fondazione Anci Toscana.

La Fondazione, che evidentemente non ha scopo di lucro, svolgerà in via prioritaria ed in questa prima fase le seguenti attività: Promozione, realizzazione e coordinamento delle attività formative, seminari, studi e ricerche, convegni, interventi di assistenza, consulenza e comunicazione rivolti prevalentemente ai comuni; Pubblicazioni anche a carattere periodico e/o permanente anche attraverso mezzi telematici. Si prevede di procedere all'elaborazione dello Statuto e alla costituzione della Fondazione entro dicembre 2017.

A questo punto il Presidente ringrazia il Direttore e il Collegio dei revisori per il lavoro svolto e propone di approvare il Piano testé illustrato.

L'Assemblea delibera di approvare il Piano di revisione straordinaria delle partecipate di Anci Toscana con voto unanime.

Varie ed eventuali

Il Presidente Biffoni coglie l'occasione per aggiornare i presenti riguardo i seguenti punti.

Riforma della legge regionale in materia di rischio alluvioni

Anci ha contribuito e sta contribuendo con Giunta e Consiglio regionale alla pdl di riforma della l.r. 21/2012 in materia di rischio idraulico, riforma attesa da molti comuni che punta a razionalizzare le complesse procedure esistenti, svolgendo molteplici incontri sia politici che tecnici con la Regione Toscana.



Accordo di collaborazione in campo sociosanitario

Lo scorso 7 settembre è stato siglato con Regione Toscana un ampio accordo di collaborazione in campo sociosanitario su vari servizi, mettendo a rete e a sistema quanto di esistente già previsto da precedenti intese, nonché prevedendo inoltre nuove progettualità.

Riassetto degli incarichi politici interni

Nei prossimi giorni, anche a seguito dell'ultima tornata amministrativa, d'intesa con il Comitato Direttivo si procederà ad un riassetto degli organi e delle articolazioni tematiche dell'Associazioni. Il riassetto avverrà nel rispetto del principio della più ampia rappresentanza politica, territoriale e di genere.

XXXIV Assemblea Annuale

L'Assemblea Annuale di ANCI nazionale si terrà l'11-12-13 ottobre presso il complesso fieristico di Vicenza. Si tratta evidentemente dell'evento politico-associativo più importante, focus di dialogo tra amministratori, addetti ai lavori, mondo delle imprese e Governo per confrontarsi sui principali temi politici d'interesse dei comuni, per cui sarà fondamentale garantire una grande presenza dalla nostra regione. Alla riunione del Comitato Direttivo, convocato giusto a margine dell'Assemblea, potranno essere stabiliti contributi ulteriori a quelli garantiti da Anci per gli amministratori dei piccoli comuni e per gli amministratori under 35.

Il Presidente passa infine la parola al Direttore per dare lettura del presente verbale, che viene approvato all'unanimità.

Non essendovi altro da decidere, il Presidente ringrazia i presenti e dichiara conclusa la riunione, che ha quindi termine alle ore 12,30.



Il Presidente
Matteo Biffoni

Il Direttore
Simone Gheri

Firenze, 28 settembre 2017
SG/DC